PEDAGOGIA GENERALE

Anno accademico

2017-2018

Secondo semestre

© Docente: Prof. Sandra Chistolini

Lezioni in aula dal 06 marzo al 24 aprile 2018

Contenuti del secondo semestre

Collegamento con il Primo semestre

Programma di studio del Secondo semestre

Organizzazione del corso

La preparazione del MPG

La metodologia innovativa

Il libro di Pedagogia generale

Il classico/contemporaneo

Metodologia

La metodologia seguita è chiamata **M.I.T.E.** acronimo di **Multiple Interaction Team Education** e si basa sulla interazione di più persone, abilità, situazioni, procedimenti, contesti. Da qui l'uso della parola *multiple*. Il processo di conoscenza e di apprendimento si riferisce alla partecipazione di persone attive che, volontariamente ed intenzionalmente, si mettono in movimento, quasi un mettersi in gioco con la conoscenza pedagogica, e organizzano la propria formazione in quel contesto e con quei mezzi che vengono sempre indicati, specificati e chiariti. Di qui il significato di *interaction*.

Il processo interattivo ha inizio quando si comprende che cosa fare, come farlo, perché farlo, in modo da produrre insegnamento e apprendimento. La disponibilità a lavorare insieme e a sapersi coordinare con gli altri è un presupposto fondamentale. Di qui il valore della parola *team*. L'obiettivo finale è quello di imparare conoscendo, sperimentando, facendo e di promuovere una nuova conoscenza orientata all'educazione. Di qui il riferimento alla parola *education*. Si parte da obiettivi e da processi noti per generare nuove conoscenze con la pratica dell'innovazione sperimentata in situazioni di vita scolastica di contesti educativi.

Nel M.I.T.E. l'enfasi è posta sulla dinamica dell'interazione multipla che è alla base della creazione epistemica da parte del gruppo. Gli studenti, insieme ai docenti, si assumono la responsabilità di identificare i problemi da approfondire, producono le loro soluzioni provvisorie, o teorie, e le migliorano, con la ricerca comune e con l'uso costruttivo di fonti autorevoli e del dialogo nella prospettiva della produzione/creazione/costruzione di conoscenza nuova. Con questa metodologia viene assegnata la centralità alle idee degli studenti. Il docente apprende insegnando, vale a dire egli propone i percorsi e li sperimenta insieme agli studenti.

in
PEDAGOGIA

Decoding the Disciplines in Pedagogia: epistemologia e metodologia della formazione per una buona pratica di preparazione universitaria degli insegnanti

PARLIAMO DI TEORIA PEDAGOGICA

Chi sono i destinatari, a chi si rivolge e che cosa richiede

- I docenti universitari
- I docenti della scuola di ogni ordine e grado di istruzione
- ogni disciplina di insegnamento
- richiede una *forma mentis* talmente flessibile da saper coniugare saperi e strategie, secondo bisogni ed aspettative che sono in rapida trasformazione
- saper acquisire e riconvertire le conoscenze
- rendere attraente l'oggetto di studio
- appassionare alla ricerca
- incoraggiare l'innovazione
- sintonia con il progresso culturale e con lo sviluppo economico

Scopi del Decoding

- abbattere la dispersione universitaria
- agire sulle modalità di accesso alla conoscenza
- permettere un innalzamento consistente della partecipazione attiva
- favorire il successo degli studenti
- promuovere il mantenimento del ritmo nello studio studi universitario

Legami con l'Agenda Europa 2020

tre priorità interconnesse:

1) la crescita intelligente che significa sviluppo di una economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
2) la crescita sostenibile con la promozione di una economia più efficiente dal punto di vista delle risorse;
3) la crescita inclusiva intesa a promuovere una economia con quell'elevato tasso di occupazione che possa di fatto favorire la coesione sociale e territoriale.

Studi precedenti

- 1956 Benjamin S. Bloom dimostra come l'insuccesso scolastico degli studenti non dipenda dal quoziente di intelligenza ma dalla capacità del docente di proporre la disciplina per acquisizioni progressive così da condurre alla piena padronanza del compito.

- Le implicazioni del modello tassonomico di Bloom, secondo il quale i docenti vanno formati ad organizzare l'insegnamento intervenendo tempestivamente, dove necessario, e non attribuendo ai ragazzi responsabilità improprie, hanno avuto una risonanza mondiale al punto da generalizzare lo stesso lessico pedagogico dell'insegnamento per prerequisiti, obiettivi, processi, valutazione, *feedback*.

Mastering learning

- 1956 Benjamin S. Bloom dimostra come l'insuccesso scolastico degli studenti non dipenda dal quoziente di intelligenza ma dalla capacità del docente di proporre la disciplina per acquisizioni progressive così da condurre alla piena padronanza del compito.

- Le implicazioni del modello tassonomico di Bloom, secondo il quale i docenti vanno formati ad organizzare l'insegnamento intervenendo tempestivamente, dove necessario, e non attribuendo ai ragazzi responsabilità improprie, hanno avuto una risonanza mondiale al punto da generalizzare lo stesso lessico pedagogico dell'insegnamento per prerequisiti, obiettivi, processi, valutazione, *feedback*.

- Teoria del *mastery learning*, apprendimento della padronanza, padroneggiamento progressivo della disciplina

Dal mastering learning al Decoding the Disciplines

Dopo decenni di lavoro scientifico sul *mastery learning*, i ricercatori statunitensi hanno proseguito nell'affinamento della teoria originaria.

La concentrazione del pensiero critico sull'oggetto di studio ha portato alla elaborazione della metodologia *Decoding the Disciplines*.

Il tentativo di aiutare gli studenti ad apprendere a livello di analisi, sintesi, valutazione potrebbe incontrare ostacoli alla costruzione di un ordine superiore di pensiero, a causa del divario che si viene a creare tra il grado di pensiero richiesto in aula e gli assunti generici di arrivo.

Per prevenire e superare tali difficoltà, si è sottolineata la rilevanza di affrontare la questione all'interno di ciascun determinato campo disciplinare.

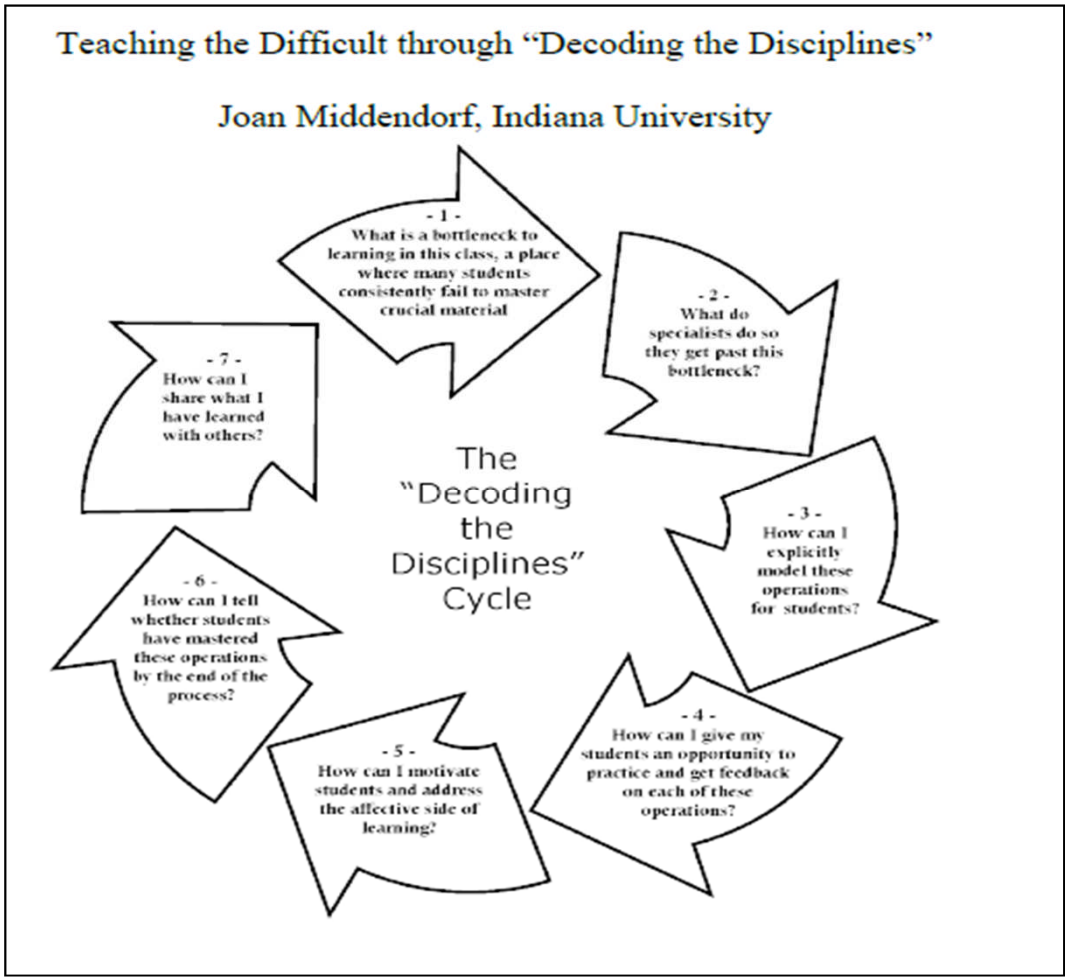
La struttura generale di riferimento rappresenta il quadro epistemico, cognitivo ed emotivo del processo completato dall'approfondimento disciplinare specifico.

Con il *mastery learning* di Bloom e collaboratori si parla soprattutto di apprendimento scolastico, mentre con il *Decoding the Disciplines* la ricerca si sposta parallelamente nell'istruzione superiore universitaria.

Le sette fasi del Decoding the Disciplines

1) la identificazione delle aree di problema con la ricerca attenta dei cosiddetti *bottlenecks*, vale a dire con la precisazione delle strozzature che non permettono il passaggio della comunicazione dal docente agli studenti;
2) la definizione delle operazioni mentali ritenute cruciali per la formazione degli studenti al completamento del compito e quindi per il superamento dei *bottlenecks*;
3) il modellamento dei passaggi, scendendo nello specifico di ciò che si chiede agli studenti;
4) la predisposizione delle azioni per la realizzazione dei passaggi che gli studenti devono compiere in pratica e il *feedback* del processo;
5) l'esame delle motivazioni e delle emozioni degli studenti affinché attraversino il processo di *decoding* e si rendano conto delle difficoltà;
6) l'analisi della padronanza che lo studente raggiunge nel corso dei vari passaggi con la predisposizione di strumenti di valutazione;
7) la condivisione di ciò che è stato appreso.

Decoding the Disciplines Wheel
1
Define a bottleneck
2
Uncover the mental task
3
Model tasks
4
Give practice and feedback
5
Motivate and lessen resistance
6
Assess student mastery
7
Share


Teaching the Difficult through "Decoding the Disciplines"
Joan Middendorf, Indiana University
The "Decoding the Disciplines" Cycle
- 1 - What is a bottleneck to learning in this class, a place where many students consistently fail to master crucial material
- 2 - What do specialists do so they get past this bottleneck?
- 3 - How can I explicitly model these operations for students?
- 4 - How can I give my students an opportunity to practice and get feedback on each of these operations?
- 5 - How can I motivate students and address the affective side of learning?
- 6 - How can I tell whether students have mastered these operations by the end of the process?
- 7 - How can I share what I have learned with others?

Sette fasi in breve

1. **Identificare la difficoltà**
2. **Definire il processo che fa superare la difficoltà**
3. **Articolare il processo**
4. **Usare il processo**
5. **Motivare gli studenti/le studentesse**
6. **Verifica dell’accesso degli studenti al processo**
7. **Condividere l’apprendimento**

PEDAGOGIA GENERALE: PREREQUISITI FONDAMENTALI

1. **la comprensione del valore pedagogico-educativo dell'Interazione Multipla nel gruppo di insegnamento e di apprendimento secondo il paradigma epistemologico del M.I.T.E.**
2. **le abilità di lettura, di comprensione e di comunicazione di testi in italiano, anche in formato digitale**
3. **la capacità di argomentare su tematiche di ordine culturale**
4. **la flessibilità nel gestire positivamente le nuove conoscenze**
5. **la competenza nel valorizzare gli apprendimenti**
6. **l'impegno allo sviluppo della propria formazione**
7. **la responsabilità nel condurre a termine il corso intrapreso, secondo ritmi stabiliti e scadenze predisposte**
8. **l'interesse per la definizione del proprio profilo professionale di insegnante**
9. **la destrezza nella navigazione in internet, nella consultazione del sito della docente www.sandrachistolini.it, nella comunicazione con la docente: schistolini@uniroma3.it**
10. **la disponibilità ad apprendere e a trasferire conoscenze, procedure, strategie in ogni formato di comunicazione.**

PEDAGOGIA GENERALE: OBIETTIVI FORMATIVI

1. Area di studio relativa alla conoscenza e alla comprensione del discorso pedagogico

1.1 definire ed identificare il campo epistemologico e metodologico della disciplina

1.2 conoscere la teoria dell'educazione 5nel contesto nazionale, europeo, internazionale

2 – Area di studio relativa alla applicazione della conoscenza e della comprensione

2.3 analizzare le migliori pratiche educative della scuola con riferimento a metodi pedagogici consolidati

2. 4 identificare e generalizzare fenomeni e processi educativi

3- Area dell'autonomia di giudizio

3.5 collegare la teoria pedagogica alle situazioni scolastiche

3.6 valutare le innovazioni pedagogiche

4 - Area delle abilità comunicative

4.7 usare le strategie di interazione umana in diversi contesti

4.8 sviluppare la competenza nella progettazione e nella organizzazione del pensiero pedagogico e dell'azione educativa

5 – Area delle capacità di apprendimento

5.9 esercitare la disponibilità alla ricerca scientifica in generale e nei contesti scolastici

5.10 comprendere l'emergenza educativa identificando i problemi e proponendo le soluzioni nella prospettiva della formazione continua.

GRIGLE DI VALUTAZIONE PER PREREQUISITI ED OBIETTIVI FORMATIVI

- I dieci prerequisiti e i dieci obiettivi formativi sono elencati nel Programma di Pedagogia generale.
- Per aiutare a compiere il controllo dei propri prerequisiti e per valutare in che misura sono stati raggiunti da ciascuno gli obiettivi, completare le griglie che si trovano nel Power Point dal titolo: **PG griglie di autovalutazione del percorso di studio.**
- Ci sono tre griglie: una per i prerequisiti; una per gli obiettivi; una comparativa tra prerequisiti ed obiettivi.
- L'arco di tempo di riferimento è l'anno intero del corso da ottobre a maggio.

1
TEORIA

2
CONOSCENZA

3
CONTESTI

4
PROBLEMI

Le parti costitutive del libro: sequenza e unione delle stesse

I – Aspetti preliminari, introduzione alla pedagogia, concetti e definizioni, dalla pedagogia alla scienza dell'educazione e poi alle scienze dell'educazione

II – Presentazione di alcuni studiosi contemporanei, principi deontologici, dimensione europea dell'insegnamento

III – Ci si chiede che cosa sia la formazione dei docenti e si segue il monitoraggio ministeriale sulle Indicazioni sul curricolo

IV – Le ricerche esemplificative dell'emergenza educativa e dell'impegno che ci attende nella scuola

Finalità del volume

Il manifesto introduttivo

- A chi è rivolto il volume: destinatari
- Perché è stato scritto: le ragioni dello studio
- Aspetti contemporanei della professione: fascino e rischio
- Che cosa studiare per insegnare nella scuola, tre corollari: interesse, desiderio, passione
- Studiare vuol dire..... ....andare verso la conoscenza
- Consapevolezza dell'inizio e impegno per il futuro
- Di che cosa abbiamo bisogno: amore, tatto, sensibilità, responsabilità
- Quale persona: libera e autonoma, capace di autodeterminarsi *conscius sui* e *compos sui* essere cosciente e padrone di sé
- Gli esempi precedenti sono i nostri Maestri sempre presenti grazie alle loro opere divenute bene dell'umanità
- Dal loro discorso sull'educazione al nostro discorso sull'educazione
- Creare un contesto nel quale prevalgono: amore, ragionevolezza, empatia

Struttura di ogni capitolo

1. Si dice subito di che cosa tratta
2. Si entra nel merito dei contenuti
3. Si conclude con la visione d’insieme
4. Si suggeriscono gli approfondimenti
5. Si presentano i confronti interdisciplinari

METODOLOGIA SEGUITA

- Interazionismo simbolico

•*Studio del sé in società e relazione tra persona cultura società*

•i fondamenti della teoria risalgono a

- Wilhelm Dilthey (1833-1911) critica della ragione storica
- John Dewey (1859-1952) pragmatismo
- Herbert Blumer (1900-1987) interazionismo simbolico

Interazionismo simbolico

•Gli essere umani agiscono verso le cose in base ai significati che tali cose hanno per loro. Il significato delle cose deriva dall'interazione sociale che ognuno ha con gli altri. Ognuno stabilisce una relazione con gli altri e la concezione che gli altri hanno della persona influisce sulla sua stessa autopercezione.

Gli altri sono significativi

•I significati sono elaborati e trasformati in un processo simbolico e interpretativo messo in atto dalla persona nell'affrontare le situazioni di vita. Il processo è interattivo perché implica l'appartenenza a una comunità significante: attribuiamo gli stessi significati agli stessi oggetti

Primo capitolo
Aspetti preliminari dell'itinerario

- Di che cosa tratta

1. Il disegno del capitolo
2. Le parole della PED
3. Concetti e definizioni
4. I caratteri della conoscenza
5. Concepire il pensiero sull'educazione
6. L'unità del discorso scientifico
7. Il dibattito sui valori
8. La pedagogia come scienza

- Visione d'insieme
- La ricerca personale per l'approfondimento
- Confronti interdisciplinari

PEDAGOGIA

Problema

identità

•Significati

teoria
esperienza
relazione

•Autori

Agostino
Tommaso

LE PAROLE DELLA PEDAGOGIA

- DOMANDE DI SENSO
- RISPOSTE TOTALI
- PERMANENZA NELLA PERSONA UMANA

CONCETTI E DEFINIZIONI

- LA QUESTIONE SCIENTIFICA

- Casotti: differenza tra educazione e sviluppo

Corallo: scienza della conoscenza essenziale dell'educazione

Laeng: arte pratica che cerca le ragioni al pensare e al volere

Nanni: scienza che coniuga razionalità scientifica con razionalità pratica

Il mondo antico

- Dal rispetto delle prescrizioni della legge divina all'insegnamento del professore

- Socrate: Conosci te stesso
- Platone: possesso della virtù che entra nella professione
- Aristotele: sensazione, intelletto, desiderio

IL DISCORSO PEDAGOGICO

come discorso scientifico

NATURA e CULTURA

- Metelli Di Lallo: analisi della natura umana
- Dilthey: Einleitung in die Geisteswissenschaften
- Windelband: scienze nomotetiche e idiografiche
- Weber: il tipo ideale
- Gramsci: la mentalità scientifica
- Dewey: l'unità della scienza

Il dibattito sui valori e la pedagogia come scienza

- I valori entrano nella costruzione scientifica?
- *Il ruolo dell'astrazione e il problema della separazione tra scienze della natura e scienze della cultura (Max Weber)*

- Quando parliamo di scienza?
- *La scienza è una lingua ben fatta e i segni linguistici sono fatti fisici (Circolo di Vienna)*

John Dewey

- Supera il fisicismo del dibattito sulla scienza come fatto fisico e riporta il discorso sulla vita umana
- « chi è animato da spirito scientifico ha assoluta necessità di discutere quale sia il posto e la funzione della scienza nella complessa scienza della vita»
- unità della scienza si trova
- «nella fede nell'atteggiamento scientifico e nell'importanza umana e sociale del suo mantenimento e della sua espansione»
- Riconciliazione umana e sociale della separazione (pedagogia)

Problemi di struttura della conoscenza

- Rivedere i curricoli disciplinari dal punto di vista della struttura che li caratterizza
- Struttura vuol dire: dove disponiamo gli oggetti della nostra indagine?
- La variabile culturale di Bruner e la conoscenza per scoperta: l'alunno apprende con le proprie scoperte, perché egli sviluppi la propria potenzialità intellettuale va incoraggiato a cercare e a scoprire rapporti e regolarità nell'ambiente che lo circonda, porre domande ed incentivare la spiegazione logica, organizzare i dati che si raccolgono

DOMANDE

1) Un uomo può insegnare all'altro?
2) Quando l'insegnante educa?
3) Fai un discorso pedagogico
4) Il significato pedagogico di una parola

CONFRONTI INTERDISCIPLINARI

- Hume
- FILOSOFIA TRA RAGIONE E SENTIMENTO

Secondo capitolo
La persona umana tra natura, spirito, cultura

- HERBART
- continuatori in Italia:
- Credaro
- Calò
- Bellerate
- Ignazio Volpicelli

- SCHLEIERMACHER
- continuatori in Italia:
- Luigi e Ignazio Volpicelli
- Con confluenze nel personalismo cristiano-cattolico di
- Flores d'Arcais
- Laeng
- Corradini

ERMENEUTICA

SCHLEIERMACHER 1768-1834

- Etica
- Politica

Böhm

Conoscere e volere fanno parte di una unità L'azione dipende da questa unità. L'Assoluto non si raggiunge ma possiamo metterci in relazione con l'altro.L'io conosce e vuole. Rinascita spirituale per migliorare la società

SCIENZA DELL'EDUCAZIONE

Herbart 1776-1841

- Filosofia pratica (etica)
- Psicologia

Brezinka

La pedagogia è una scienza regolata da leggi secondo le quali le rappresentazioni emergono e si associano, si consolidano nella vita psichica. L'istruzione costruisce la cultura, l'educazione forma il carattere e guida la volontà verso l'interesse

Johann Friedrich Herbart

«Affinché l'insegnamento riesca a inserirsi nei pensieri e nei sentimenti già a disposizione dell'educando, bisogna che gli siano aperte tutte le porte. L'unilateralità dell'insegnamento è già dannosa solo per il fatto che non si può prevedere, con certezza, ciò che maggiormente influirà sull'educando. Le masse di rappresentazioni in atto derivano da due fonti principali: esperienza e contatto umano. Dalla prima provengono conoscenze della natura, ma lacunose e rozze; dall'altra procedono sentimenti verso gli uomini, ma non sempre lodevoli, bensì spesso altamente biasimevoli. Che questi vengano rettificati è la cosa più urgente ma anche la conoscenza della natura non può essere trascurata, altrimenti sono da temere errori, esaltazioni e stravaganze di ogni genere» (J.F. Herbart, Lezioni di pedagogia, in M. Laeng, Antologia pedagogica, v. 2, Brescia, La Scuola, 1995, p. 356.

Teorie evolutive

- Lamarck

- Trasformazione e differenziazione della specie

- Darwin

- Selezione naturale

POSITIVISMO

POSITIVISMO PEDAGOGICO

- SPENCER
- Scienza dell'educazione
- è consapevolezza della natura

- EFFETTI

-Conservazione dell'esistenza

-Insegnamenti scientifici preferiti

-Condizionamento ereditario

-Ontogenesi è filogenesi (Haeckel)

Positivismo in italia

- Gabelli → Formare teste
- Angiulli → Attenzione all'evoluzione cosmica
- Ardigò → Formare abitudini

Ancora scienza dell'educazione

- Gentile
- Croce
- G. Lombardo Radice

- Neoidealismo

- Herbart
- Casotti
- Credaro
- Montessori

- Neoscolastica
- Pedagogia scientifica

Suchodolski (POLONIA)

- Studia Spranger
- collabora con Hessen, grande conoscitore di Comenio

- L’ educazione permanente
- è la sua idea di democrazia

- Pace
- Sviluppo

- Ammira chi dedica la vita per gli altri

Scienze dell'educazione

- Pedagogia:

-Epistemologia

-Storia

-Metodologia

- Braido e l'Ateneo Salesiano

- Santoni Rugiu:

- Scienza o storia?

- De Bartolomeis:

- Scienza senza dubbi

Un rapporto ancora da chiarire

•Geisteswissenschaftliche Pädagogik •Schleiermacher	•Erziehungswissenschaft •Brezinka

In Europa

- Regno Unito

- Studies of Education

- Francia

- Scienza dell’educazione

SVIZZERA
Scienze dell’educazione 1912
Claparède e Bovet

Estensioni contemporanee

- Ritorno della Pedagogia all’università
- Conoscenze, applicazione, processi
- Produzione scientifica sotto osservazione

Infine....

Confronti interdisciplinari

Natura e condotta umana di J. Dewey

Terzo capitolo
Sistemazione del pensiero pedagogico

Dibattito pedagogico contemporaneo

Tre libri che introducono

- **Atlante della pedagogia Laeng 1990**
- **La pedagogia italiana contemporanea Borrelli 1995**
- **Saggi di pedagogia Mariani 2011**

Modelli e paradigmi: Laeng

- Esigenza sistematica
- Identificazione delle correnti di pensiero
- Caratteri costitutivi: pensiero, didattica, scuola
- Apporti interdisciplinari

Modelli e paradigmi: Borrelli

- LE PEDAGOGIE ITALIANE

- BIOGRAFIE INTELLETTUALI

INTERESSE SCIENTIFICO E PROPOSTA EDUCATIVA

DESCRIZIONE SOGGETTIVA DELLA PROPRIA PEDAGOGIA

MODELLI E PARADIGMI

- Laeng
- SISTEMATICITÀ SINTESI

- Bertolini, Massa
- DIBATTITO PEDAGOGICO CONTEMPORANEO

- Borrelli
- AUTOBIOGRAFIE
- SOGGETTIVITÀ

- Mariani
- INDIPENDENZA ACCADEMICA (Becchi)
- SAPERE CRITICO-INTERPRETATIVO

OPERA OMNIA DI PEDAGOGISTI AUTOREVOLI

- Giuseppe Flores d'Arcais (1908-2004)
- Giovanni Maria Bertin (1912-2002)
- Mauro Laeng (1926—2004)
- Piero Bertolini (1931-2006)
- Claudio Volpi (1939-2004)
- Riccardo Massa (1945-2010)

DALLA PEDAGOGIA
ALLE SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

DAL 1970 AD OGGI IN ITALIA

EVIDENZE IN ATTO

Sviluppo notevole

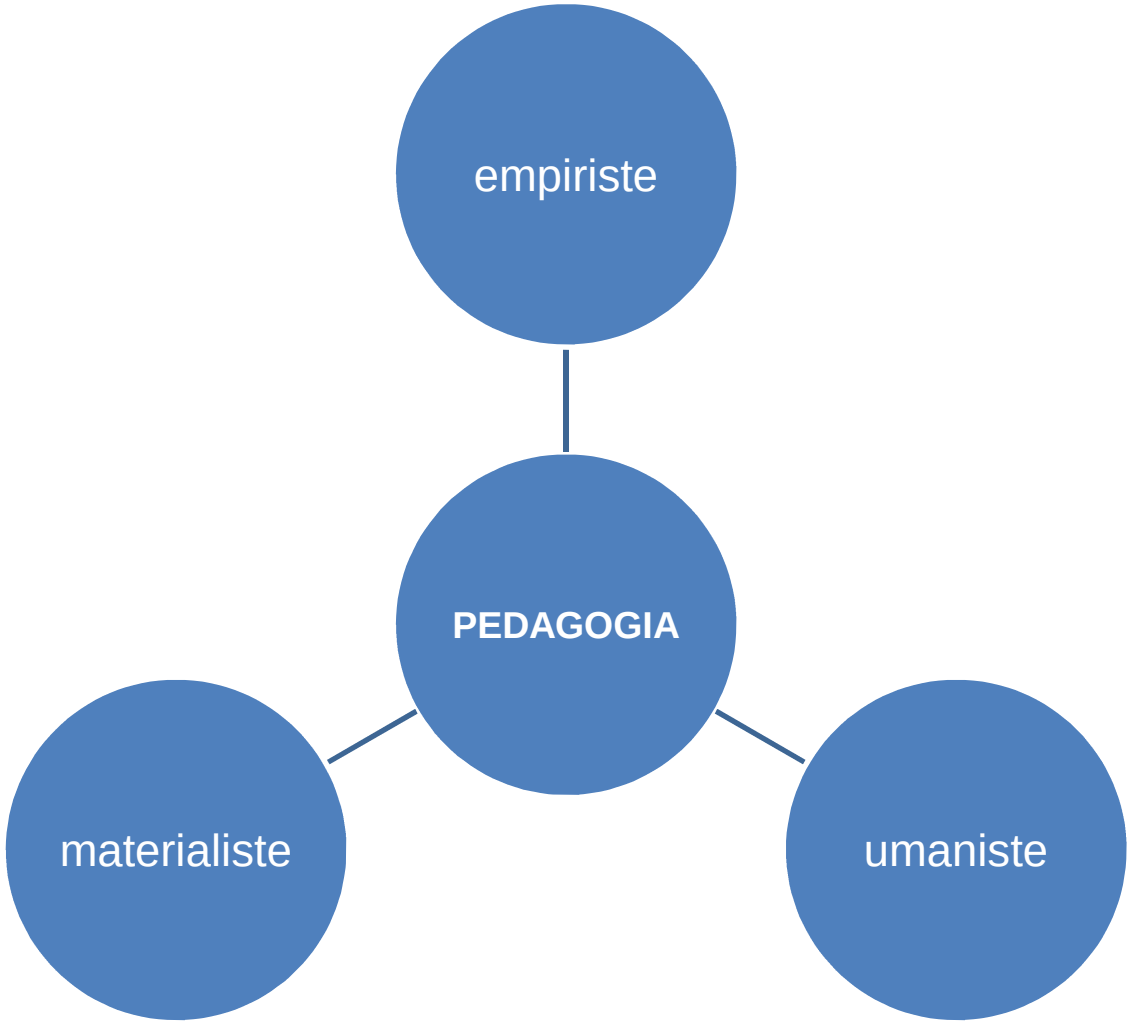
Centralità della formazione

Superamento delle contrapposizioni

Varietà della soluzioni

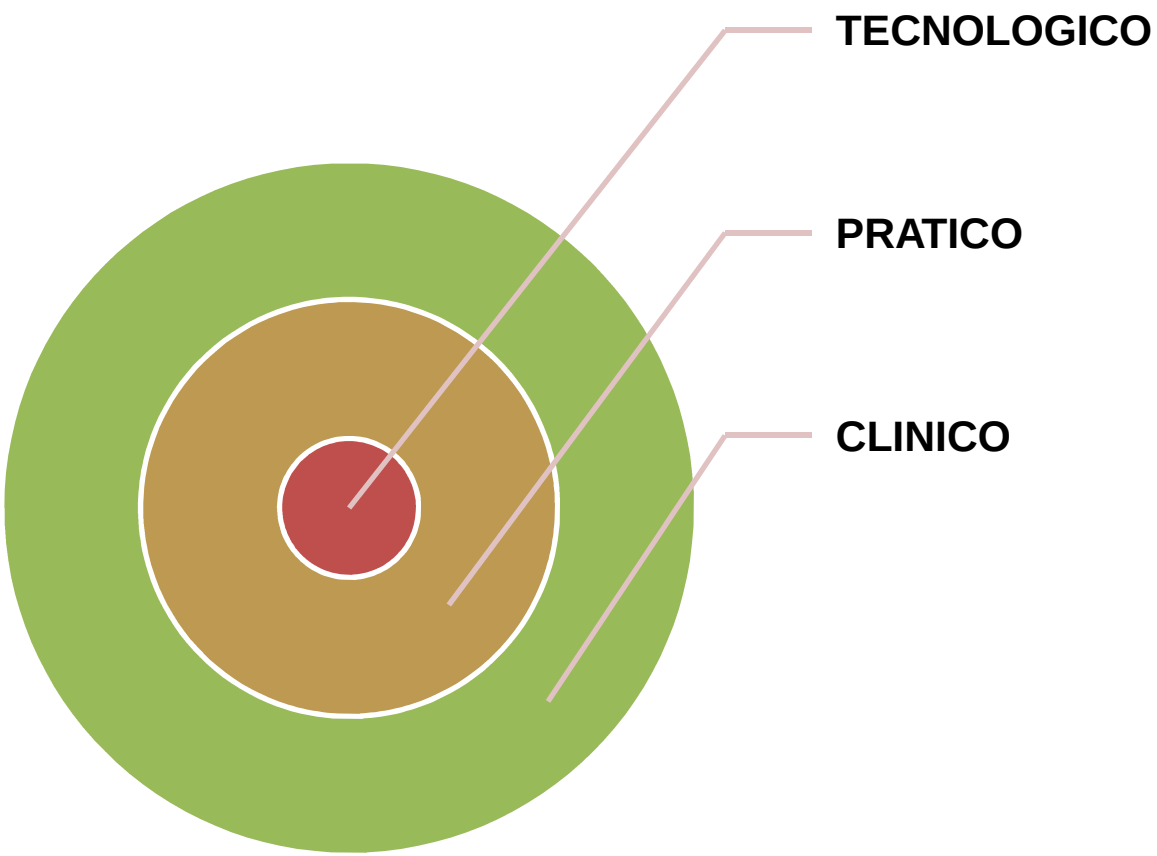
Caduta degli schematismi dogmatici

Delineazione del dominio conoscitivo articolato, complesso, flessibile

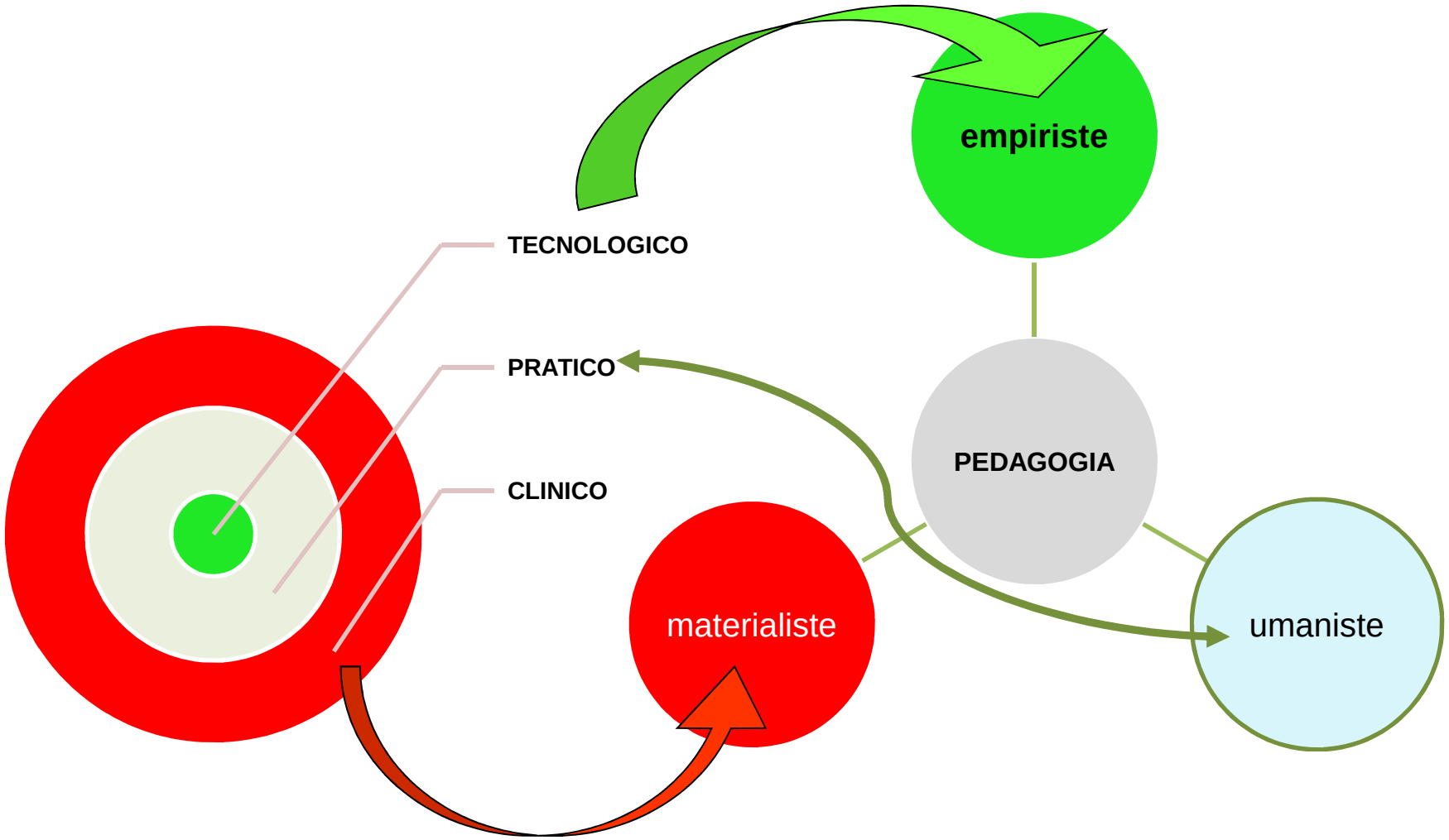


LE PROSPETTIVE CULTURALI (cfr. Bertolini, Massa)

PARADIGMI EPISTEMOLOGICI



PROCESSI FORMATIVI



Le opzioni della pedagogia (Laeng)

Ogni opzione è un tentativo di unificazione metodologica

- ✓Teologica (sant'Agostino)
- ✓Metafisica (Spiritualismo, Personalismo)
- ✓Dialettica (Esistenzialismo)
- ✓Fenomenologica (Strutturalismo, Funzionalismo)
- ✓Problematicistica (Dewey, Visalberghi)
- ✓Ermeneutica (Schleiermacher, Dilthey)
- ✓Psicopedagogica (Comportamentismo)
- ✓Didattica (Insegnamento)

CONCETTO ALLARGATO DI PEDAGOGIA CONDIVISO NELLA CULTURA ITALIANA?

“Organizzazione intenzionale di tutte le condizioni, personali ed ambientali, che possano favorire l’armonico sviluppo della persona e la migliore collaborazione sociale”.

M. Laeng (diretto da), *Atlante della pedagogia. Le idee,* vol. I, Napoli, Tecnodid, 1990, p. 17.

pedagogia

ARTE, FILOSOFIA, SCIENZA DELL'EDUCAZIONE

STUDIO SISTEMATICO DELL'EDUCAZIONE: COME TALE, ESSO PRESUPPONE UN'ARTE EDUCATIVA E SU DI ESSA SVOLGE LA RIFLESSIONE DELLA FILOSOFIA E DELLE SCIENZE, PER APPROFONDIRNE LA CONSAPEVOLEZZA E PER MIGLIORARNE L'ESERCIZIO

M. Laeng, *Lessico pedagogico*, Brescia, La Scuola, 1998, pp. 269-270.

CONFRONTI INTERDISCIPLINARI

- LAPORTA Raffaele
  - La difficile scommessa, 1971

- *Esamina il rapporto tra ideologia e scienza*
- La scommessa: educazione è scienza che parla con la politica

Quarto capitolo
Ontologia dell'insegnante ed epistemologia della professione

•Ontologia dell'insegnante ed epistemologia della professione

•Ontologia:

•*Essere in sé*

•Chi è il docente?

•Come si forma?

•Epistemologia:

•*Conoscenza scientifica*

•Quale teoria?

•Quale conoscenza?

Profilo docente

- Questione di relazione
- Rapporto tra domanda e risposta
- Attese e restituzioni
- Risultato di cultura scolastica
- Riproduzione e costruzione del ruolo
- Modelli compresenti
- Modelli emergenti
- Confronto con la scuola che si vuole

Domande
dentro e fuori

- **Competenze**

qualificazione permanente

a priori della professione

- Identità sociale

ruolo a rischio

critica permanente

a posteriori della professione

Dilemma tra teoria e esperienza

a priori della professione

gli esempi eccellenti insegnano

a posteriori della professione

Ciò che accade a scuola

sviluppo tra principio e realtà

Essenza Etica Esperienza

- De Amicis
- Gramsci
- Ferracuti
- Mariani
- Xodo

Chi era e chi è il maestro?

- Intreccio di storia società cultura

- Centralità crescente della formazione qualificata

- Persistenza del titolo di studio

Dai Programmi alle indicazioni curricolo

- 1945
- 1955
- 1985
- 2004
- 2007

IL DOCENTE ESPERTO DI FORMAZIONE

Quattro modelli dalla Francia

- Magister
- Tecnico
- Ingegnere
- Professionista

Quinto capitolo
La formazione in servizio tra competenze ed efficacia

Competenze del docente

Sviluppo professionale

Efficacia dell'insegnamento

Processi e contenuti coinvolti

Europa del XXI secolo

Cittadinanza e Costituzione

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo

Due poli di riferimento

- La pedagogia

- Il significato della competenza s'inserisce nel progetto di vita della persona umana

- *Parole chiave*

- Persona – rispetto - rinnovamento

- La politica

- Raggiungere il fini programmati con la valorizzazione delle risorse

- *Parole chiave*

- Cambiamento –uguaglianza delle opportunità - inclusione

COMPETENZA

•«Dal mio punto di vista, una competenza può essere descritta come la capacità di attivare e coordinare le proprie risorse interne e valorizzare quelle esterne disponibili al fine di portare a termine in maniera valida ed efficace un compito, o una classe di compiti, socialmente rilevante. Ciò significa che è definibile a partire dalla tipologia dei compiti, o attività, che si devono svolgere validamente e efficacemente. Questi in genere sono definiti all'interno di pratiche umane il cui significato e il valore sono socialmente definiti.

•Le competenze, quindi, possono essere più specificatamente legate a una disciplina o materia di insegnamento, oppure avere carattere pratico e/o professionale, in base al contesto nel quale esse devono essere esplicate….

•In altre parole la competenza si manifesta, dunque, perché si riesce a mettere in moto e orchestrare un insieme di conoscenze, abilità e altre disposizioni interne al fine di affrontare positivamente le sfide poste dalla situazione. Tali risorse interne debbono essere quindi possedute a un grado di significatività, stabilità e fruibilità adeguato, tale cioè da poter essere individuate e messe in moto quando esse siano necessarie per affrontare il compito richiesto»

Pellerey M., *Le competenze didattiche nella professionalità docente*, in Xodo C. (a cura di), *Dimensioni della professione docente. Cultura competenza deontologia*, Pensa Multimedia, Lecce, 2006, pp. 138-139

Competenza + profilo professionale

- - Bélair e la definizione dell'insegnante riflessivo in cinque punti

- - Le scuole del XXI secolo e le otto competenze attese: 4 tradizionali e 4 trasversali

La check list dell'UE

1. La scuola e la sua organizzazione
2. La missione di lifelong learning/educ.perm.
3. Sistema scolastico e crescita economica
4. Misure di contrasto alla DS
5. Ruolo docente e bisogni dei discenti
6. L'impatto con la comunità scolastica
7. Preparazione di tutti
8. Sostegno alla scuola

Domande del 16 aprile 2018

1) Come definire la competenza disciplinare?
2) Che cosa vuol dire avere una competenza professionale per insegnare?
3) In che modo il mio classico/contemporaneo ha affrontato il tema della formazione dell'insegnante, in modo diretto e/o in modo indiretto?
4) Quale modello di sviluppo della scuola propone l'UE?

Valutazione degli alunni e verifica dell'insegnamento

- Indicazioni nazionali 2004

- Indicazioni per il curricolo 2007

Indicazioni nazionali per il curricolo 2012

Cittadinanza e Costituzione un segnale importante di rinnovamento

- Divario tra Nord e Sud
- Crescita di interesse nelle classi alte
- Formazione del docente
- «Nuovo» profilo dell'insegnante italiano tra efficacia ed efficienza

Domande e commenti con riferimento alla lezione del 17 aprile 2018

1) Che cosa contraddistingue il buon educatore e quali esempi validi abbiamo dai classici e dai contemporanei?
2) Quali sono i fattori caratterizzanti un sistema educativo efficiente secondo gli Autori studiati?
3) Quali ricadute sociali si hanno dalla predisposizione del buon insegnante e di un sistema educativo efficiente?
4) Individuare i percorsi europei nei quali la globalizzazione interpella i processi formativi e fa parlare di emergenza educativa.

Sesto capitolo
Globalizzazione dei mercati ed emergenza educativa

Argomento principale

Come il mercato spingendo verso il consumismo, crea povertà, e perché diviene necessario riaffermare il valore dell'educazione, andando oltre la perdita di speranza

Strategia di Lisbona 2000

- Globalizzazione: sfida
- Invecchiamento: risorsa
- Apprendimento: progetto

•Situazioni di contesto

•Società della conoscenza e bisogni indotti

•Definizione delle competenze chiave

Il senso del rinnovamento

- Dal consumo alla conoscenza
- Competitività e innovazione
- Investimento nelle persone e contrasto all'esclusione sociale
- Incremento del tasso di crescita economica e di occupazione

MODELLO DI SVILUPPO compatibile con i principi suddetti

FLEXICURITY

FLESSIBILITÀ E SICUREZZA NEL NUOVO RUOLO DEL LAVORATORE

EFFETTI CONTRARI AL MODELLO DI SVILUPPO CHE RIGUARDANO L'EDUCAZIONE

EARLY SCHOOL LEAVERS

AZIONI RACCOMANDATE

PREVENZIONE
INTERVENTO
COMPRENSIONE

IL PROBLEMA EDUCATIVO DELL'UMANIZZAZIONE

Aver cura vuol dire comprendere culturalmente l'altro con un atto di amore (Spranger)

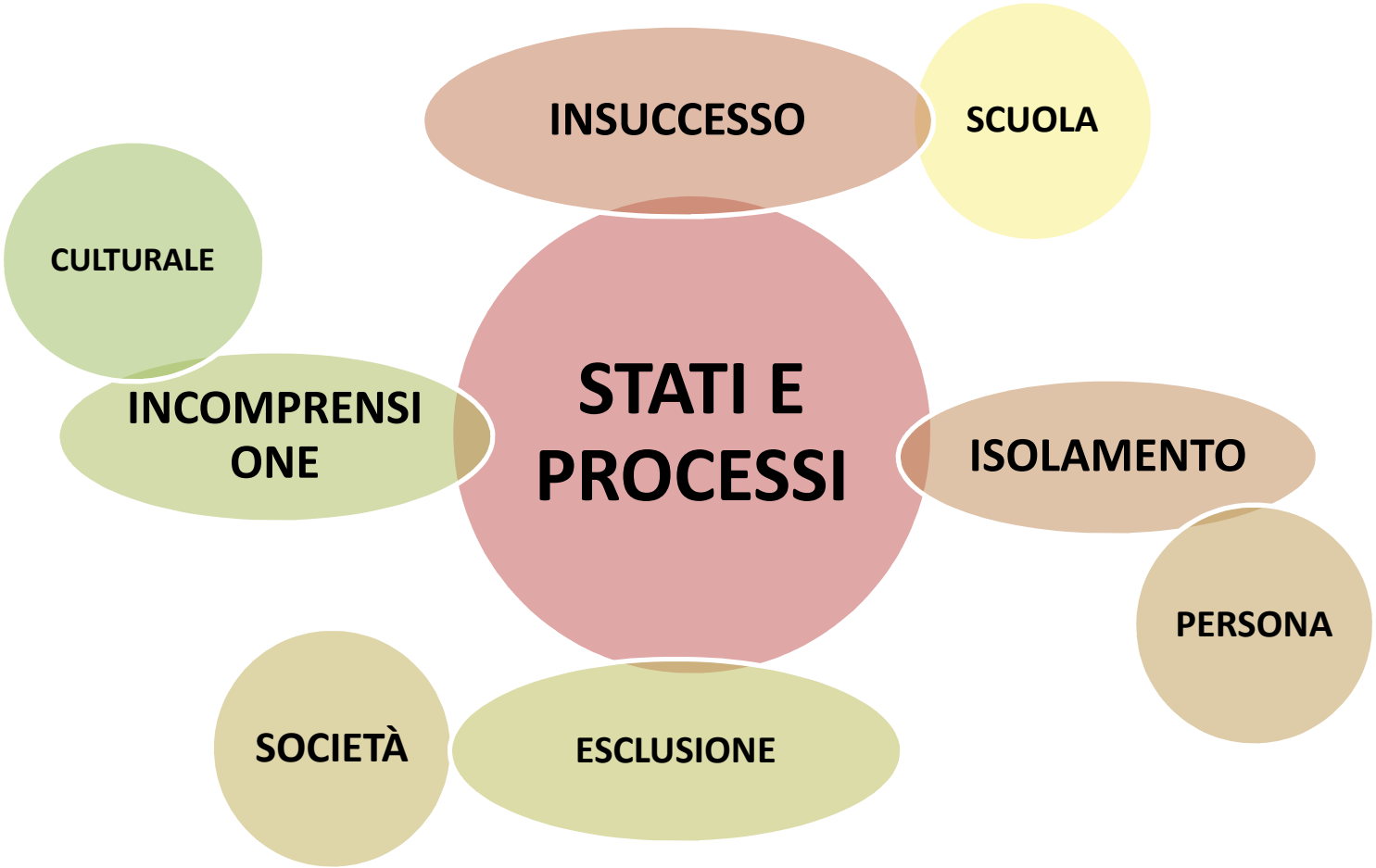
La scuola si deve incamminare verso la formazione di una umanità capace di conversione spirituale (King)

Educare ai valori della cittadinanza e della convivenza civile (Corradini)

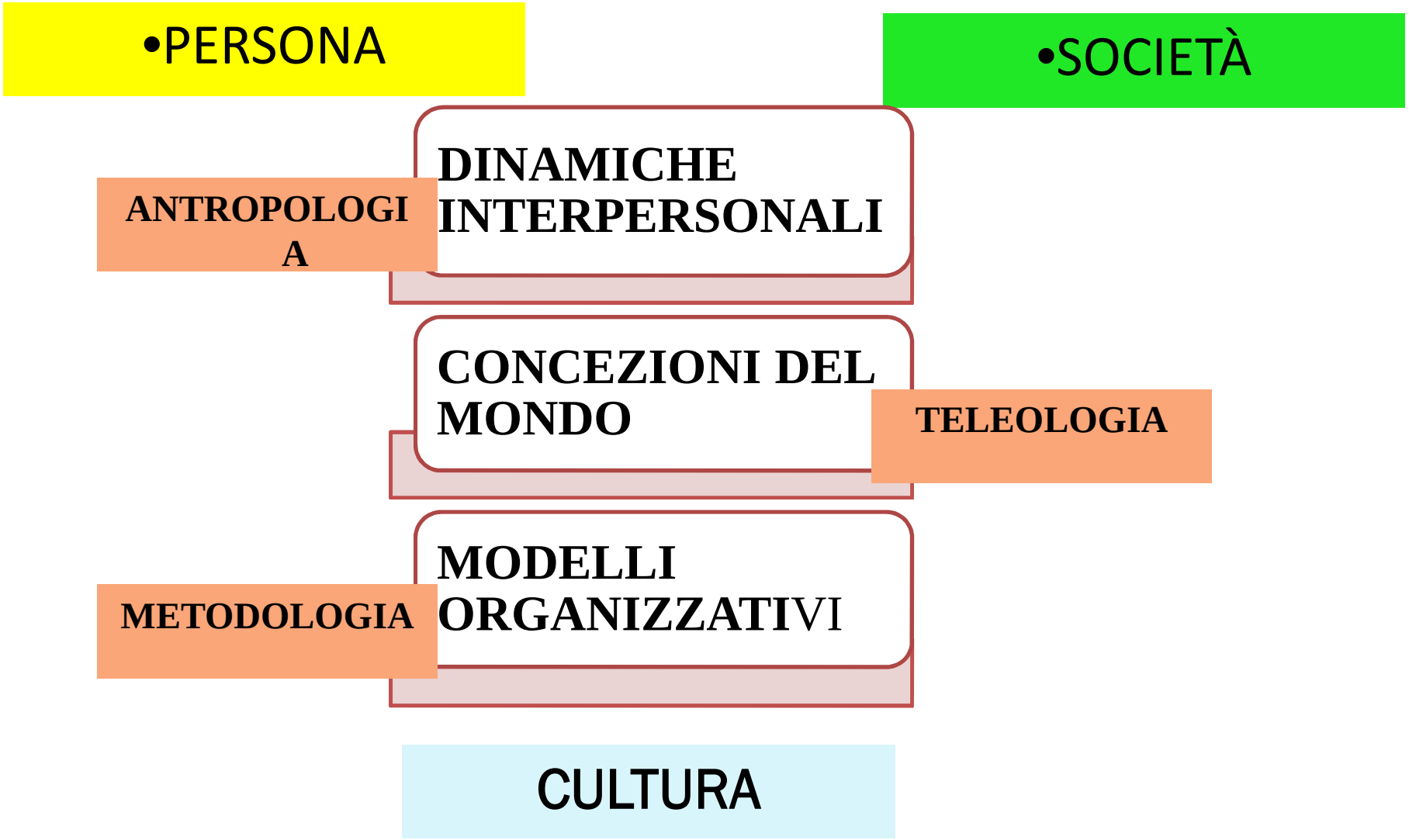
Perdita del valore dell'educazione e emergenza dell'educazione (Frabboni, Vico)

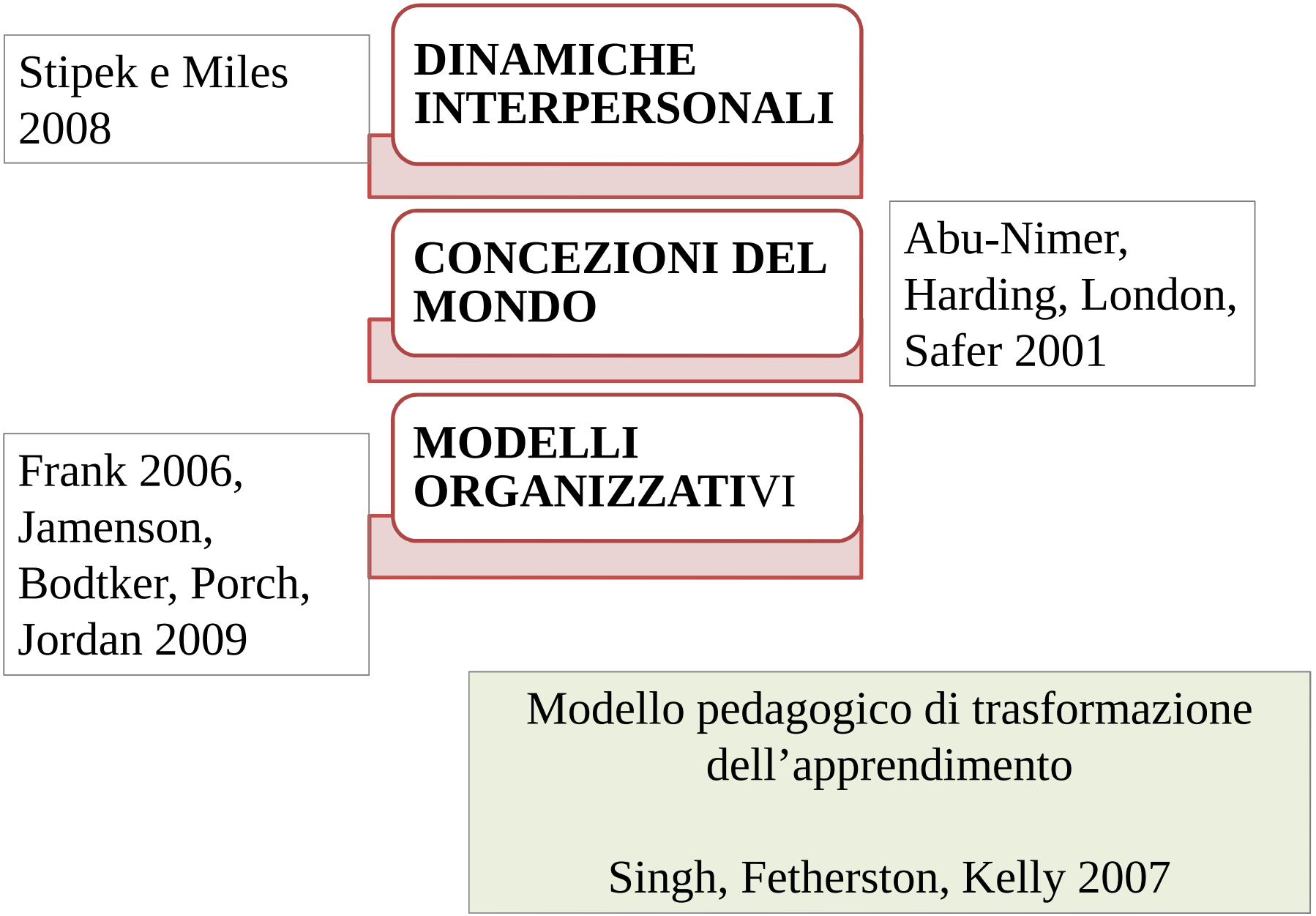
Settimo capitolo
La risoluzione del conflitto sociale e culturale

CAUSE DEL CONFLITTO E CONSEGUENZE



LA RICERCA SCIENTIFICA




Stipek e Miles 2008
DINAMICHE INTERPERSONALI
CONCEZIONI DEL MONDO
Abu-Nimer, Harding, London, Safer 2001
MODELLI ORGANIZZATIVI
Frank 2006, Jamenson, Bodtker, Porch, Jordan 2009
Modello pedagogico di trasformazione dell'apprendimento
Singh, Fetherston, Kelly 2007

La ricerca nella scuola dell’infanzia a Roma e provincia

102 docenti
marzo-giugno 2011

- Età 36-40 anni
- Scuole urbane
- Tutte donne

Definizione di conflitto

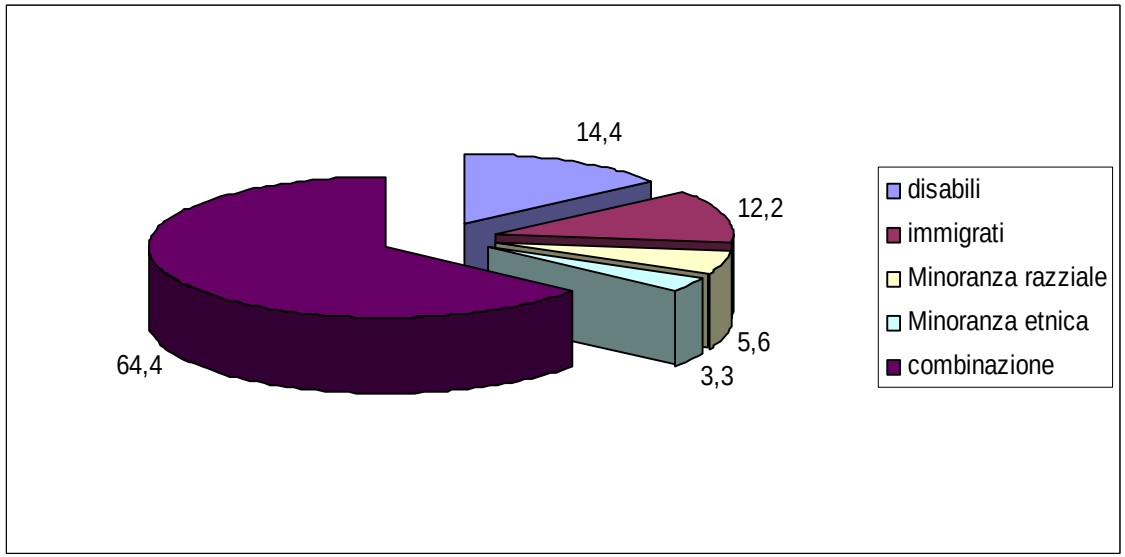
«Per conflitto s'intende il processo che comincia quando una parte percepisce l'altra in modo negativo o avverte che quella parte porterà delle conseguenze negative rispetto a ciò per cui si nutre interesse» (p. 653)

Thomas, K.W., Conflict and negotiation processes in organizations, in M.D. Dunnette & L.M. Houg (eds.), *Handbook ofIndustrial and Organizational psychology, vol. 3*, Palo Alto, CA: Consulting Psychologist Press, 1992, pp. 651-717.

Definizione di conflitto nella nostra ricerca

Vicinanza della differenza che non si è imparato ad amare

Tipologia di bambini presenti in aula



Ottavo capitolo
Le lezioni private tra inclusione sociale e cittadinanza attiva

Private tutoring

Segnali del problema e critica al sistema

Poli contrapposti dai significati della democrazia

- DEMOCRAZIA REALE
- Flessibilità
- Uguaglianza delle opportunità in educazione
- Contrasto alla selezione
- Cittadinanza attiva

- DEMOCRAZIA APPARENTE
- Traguardi che selezionano
- Libera scelta delle famiglie
- Scuola parallela
- Regole imposte dal mercato

Strategie per affermare la democrazia

- Individualizzazione dell'insegnamento e non insegnamento individuale
- Ethos della scuola democratica
- Uguaglianza delle opportunità formative come attenzione, cura, preoccupazione

Cfr. Baldacci 1993

Obiettivi dati dall'UE, 2008

- ✓ Creare nuove opportunità nel lavoro
- ✓ Favorire l'accesso all'istruzione
- ✓ Sviluppare la solidarietà, come inclusione sociale

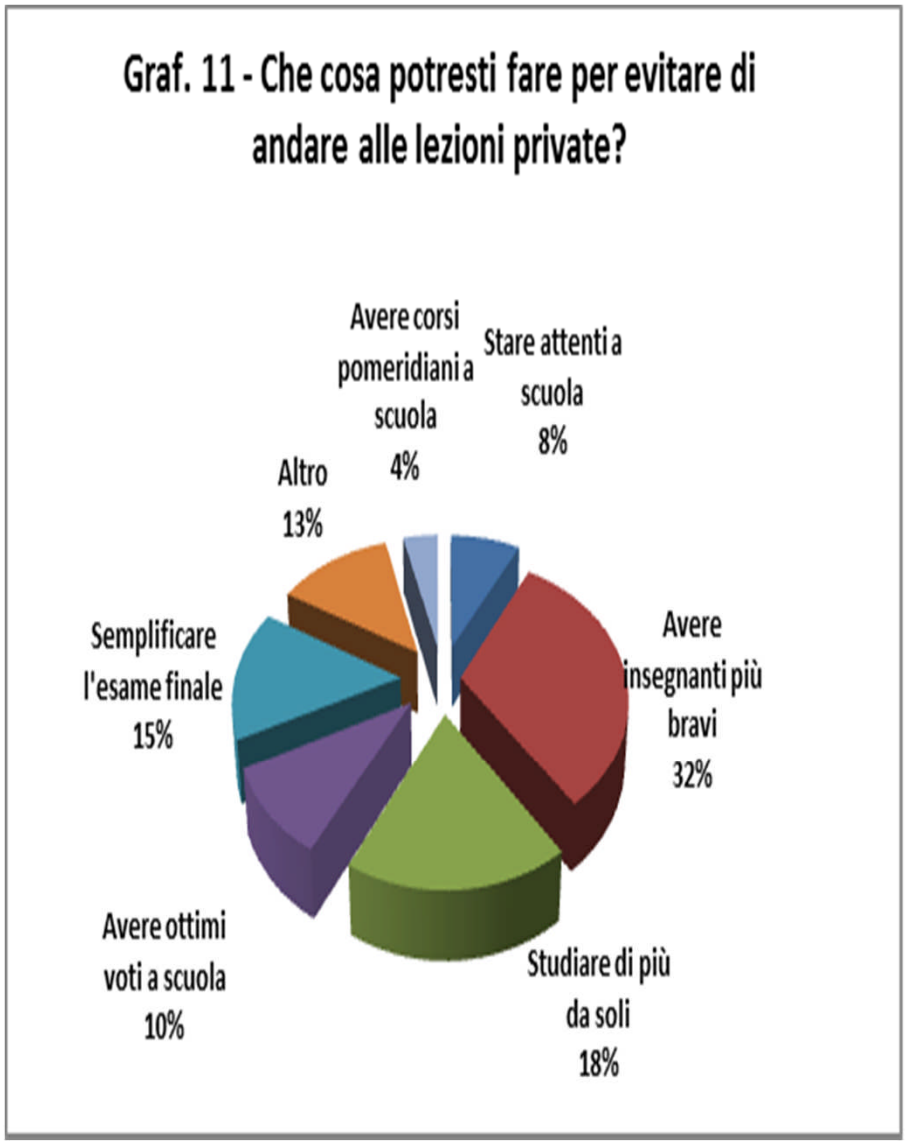
Concetti da riesaminare

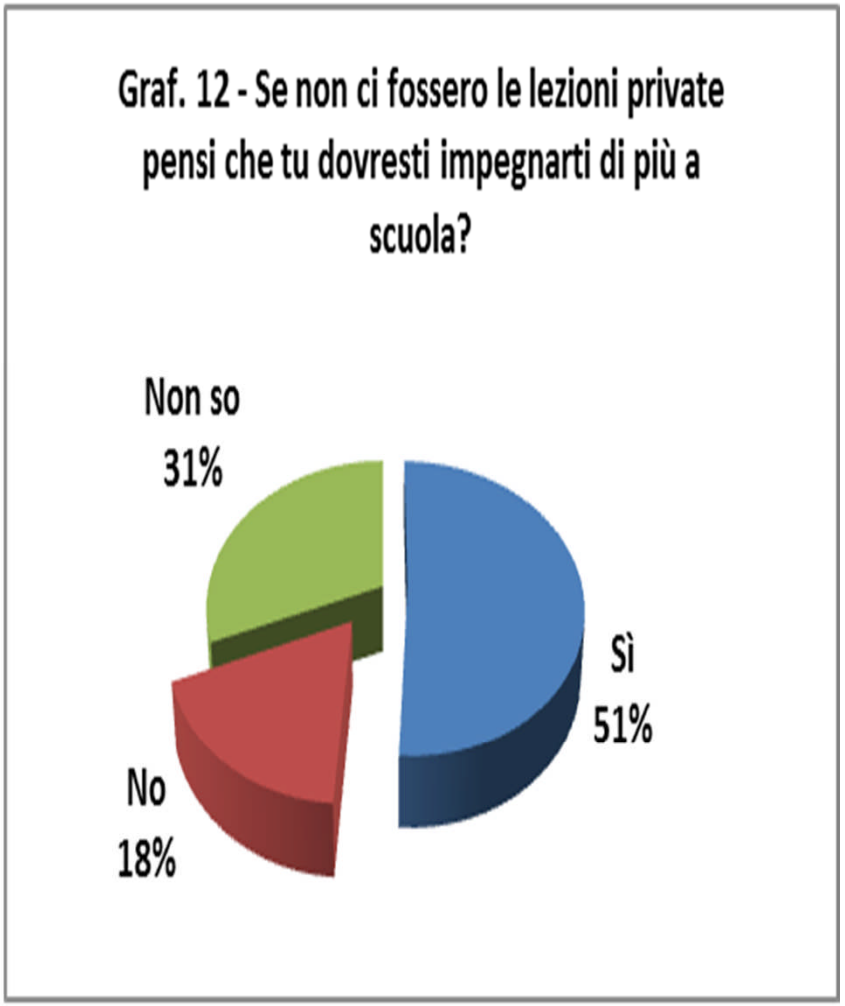
- Giustizia sociale
- Democrazia
- Politica dell'educaz./istruz./formazione
- Efficacia dell'insegnante
- Eccellenza dei risultati
- Scuola inclusiva
- Cittadinanza attiva

Cinque processi di differenziazione sociale e la crisi del modello europeo di educazione

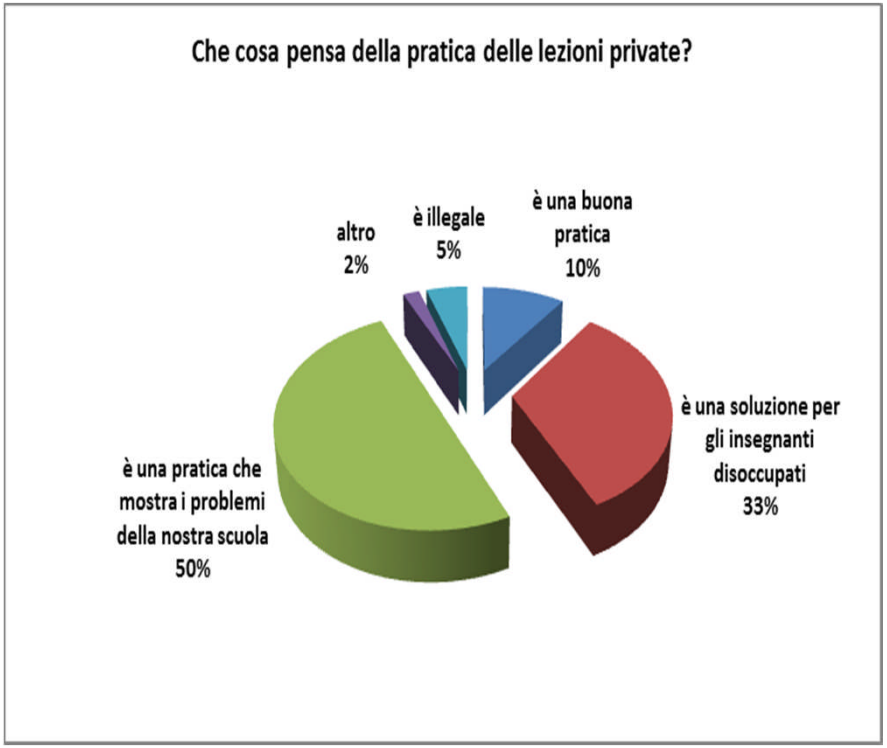
1. Doppia scolarizzazione
2. Selezione sociale
3. Modello di apprendimento alternativo
4. Legittimazione del MdAa
5. Debolezza del prestigio sociale del docente di scuola pubblica

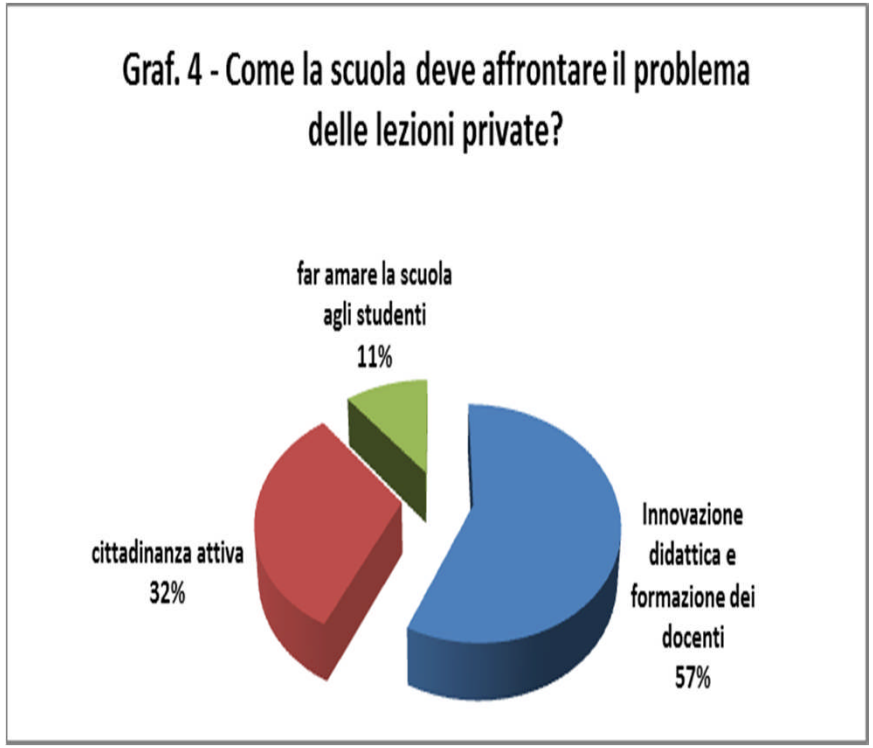
RISULTATI SUGLI STUDENTI





RISULTATI SUGLI INSEGNANTI





Bruxelles, 31.1.2011

Proposta di
RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO
sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico

CONTESTO DELLA PROPOSTA

Nel giugno 2010 il Consiglio europeo ha adottato la strategia Europa 2020, che si fonda su tre priorità che si rafforzano a vicenda: crescita intelligente, crescita sostenibile e crescita inclusiva. Uno dei cinque grandi obiettivi di questa strategia è la riduzione, entro il 2020, del tasso di abbandono scolastico nell'UE a meno del 10 %. Attualmente, nell'UE circa sei milioni di giovani lasciano la scuola alla fine del ciclo inferiore dell'istruzione secondaria, o prima. Non possiamo permettere che questa situazione perduri. La prevenzione dell'abbandono scolastico è di particolare importanza sia per combattere le conseguenze negative della povertà e dell'esclusione sociale sullo sviluppo del bambino, sia per garantire a questi giovani un destino migliore e spezzare l'eredità intergenerazionale dello svantaggio sociale.